



# LA STORIA INFINITA

**C**on due nuovi modelli in fase di lancio, la Grande Punto Evo e la 500 C, l'Abarth è pronta a replicare il successo che le ha arriso sin dal suo ritorno sul mercato, nel 2007, dopo un troppo lungo periodo di oblio. Un risultato determinato anche dalla capacità di riproporre lo spirito della piccola azienda fondata nel 1949 da Carlo Abarth.

## SOPRATTUTTO SPORTIVITÀ

Una continuità percepita proprio da quegli appassionati che, anche negli anni più difficili, sono rimasti fedeli paladini dell'Abarth delle origini. Primo tra tutti Guido Scagliarini, dell'Abarth cofondatore e pilota. Secondo l'arzilla novantaseienne, il marchio attuale è impegnato nel riproporre i valori del passato «attraverso nuovi investimenti e con la 500, tra l'altro bellissima. La comprei

subito, se all'ultimo esame non mi avessero negato il rinnovo della patente!». Importante nel perseguimento della continuità, secondo Scagliarini, è anche «la scelta di sviluppare il Challenge 500 e, soprattutto, il nuovo campionato per le monoposto». Condivide l'apprezzamento complessivo per lo Scorpione del terzo millennio Antony Berni, uno dei più importanti collezionisti italiani, nonché rivenditore, attraverso la Berni Motori, di ricambi per le Abarth storiche. Il suo cuore, però, non batte per la 500, bensì per la Grande Punto, di cui è soddisfatto proprietario, «l'unica che restituisce intatto il feeling delle elaborazioni Abarth d'antan», spiega. Dopo aver posseduto una Punto del 2008 e una 500 del 2009, oggi Pierangelo Pasini, che con Berni sta organizzando il primo Historic Abarth Track Day, guida



**Nella foto grande, Guido Scagliarini, compagno d'avventura di Carlo Abarth. Qui sopra, Seiro Itoh, collezionista giapponese**

una Punto Super Sport. «Ne sono molto soddisfatto», afferma, «ma le Abarth del passato erano assolutamente strepitose». Che cosa manca all'Abarth di oggi? «Una Sport Prototipo che corra nelle gare in salita», risponde. Dopo l'Italia, il Paese dove l'Abarth è più amata è sicuramente il Giappone. A rappresentare il pensiero nipponico in materia abbiamo chiamato Seiro Itoh,

riproporre lo spirito del marchio originale. Parola di collezionisti



**Antony Berni (in alto) e Pierangelo Pasini (qui sopra), due tra i grandi appassionati italiani del marchio**

delegato del Museo della Cinquecento, che è convinto che «le Abarth di oggi condividano l'essenza di quelle del passato. Ed è per questo che in molti abbiamo accolto con favore la rinascita del marchio. Del resto, pensiamo che qualsiasi cosa venga fatta in Italia abbia un forte legame con il passato». Gli fa eco Teddy Pilette, uno dei piloti di Carlo: «Abarth rimane un nome mitico». ●●●

## Quando la leggenda diventa passione



• Sull'Abarth sono stati scritti molti libri, ma uno solo ne racconta la storia dalle origini fino ai nostri giorni. È il 14° titolo della collana «Quattroruote Passione Auto»: 256 pagine, riccamente illustrate, che ripercorrono le vicende del marchio dello Scorpione attraverso i suoi modelli: dalle ex Cisitalia della Squadra Corse Carlo Abarth alla 500C prossima al lancio. Oggi in edicola in edizione brossurata (8,50 euro) e presto anche in libreria, rilegato con sovraccoperta (17 euro).



**In edicola a 8,50 euro, il 14° volume della collana Passione Auto**

